

## SUSSIDIO SCANDALO

# Reddito di cittadinanza agli assassini di Willy

*I fratelli Bianchi e i due amici in carcere percepivano l'assegno voluto dai grillini*

**Stefano Vladovich**

■ Non solo il padre, ma anche entrambi i fratelli Bianchi (e i due amici in carcere con loro) percepivano il reddito di cittadinanza. I quattro accusati

di aver ucciso di botte il giovane Willy a Colleferro sono un altro esempio di come la misura assistenzialista grillina sia profondamente sbagliata.

a pagina 17

L'INCHIESTA

## Ai killer di Willy il reddito di cittadinanza

*L'assegno governativo incassato anche dai fratelli Bianchi, da Pincarelli e Belleggi*

LE INDAGINI/1

L'amico della vittima:  
«Dopo il pestaggio siamo  
scappati per paura»

LE INDAGINI/2

I «gemelli di Artena»  
provarono a nascondere  
il Suv dopo il delitto

**Stefano Vladovich**

**Roma** Picchiatori ma con il reddito di cittadinanza. Mentre continuano gli interrogatori dei carabinieri di Colleferro, la Gdf sequestra il patrimonio e le attività dei fratelli Bianchi e dei loro amici. I quattro arrestati, di cui tre totalmente sconosciuti al fisco, percepirebbero 700 euro dal 2019.

Ancora da chiarire con quale denaro Gabriele ha aperto, a giugno, un negozio di ortofrutta a Cori. «Ho sfidato la crisi provocata dal lockdown», aveva detto Gabriele Bianchi, il fratello più alto, quello con «Proteggi la famiglia» tatuato sugli addominali, davanti alle telecamere del Tg3. Si sentiva un imprenditore modello per tutta la Ciociaria, Gabriele, ma con precedenti per spaccio di droga e lesioni. E una brutta fama, quella di «menare le mani» su commissione. Il caso sarebbe stato già segnalato all'Inps per la restituzione del

denaro percepito indebitamente. «La chiamiamo la banda di Artena - raccontano a Colleferro -. Quando arrivano loro ce ne andiamo noi. Con quelli succede sicuramente qualcosa». Stessa storia il fratello Marco, campione italiano di MMA, Martial Mixed Arts, una disciplina mai riconosciuta dal Coni, anche lui nei guai anni addietro per droga, insegnante di arti marziali in una palestra di Lariano. Un centro sportivo, il «Millennium Fit Village» chiuso nei giorni scorsi da polizia e carabinieri per una serie infinita di irregolarità. Due lavoratori al nero, violazioni igienico sanitarie e di sicurezza sul lavoro, norme antincendio inadeguate (estintori scaduti, manichette non funzionanti) e persino l'ipotesi di legionella nell'acqua. Tanto da far prelevare alla Asl vari campioni da analizzare.

Francesco Belleggi, anche lui esperto di karate,

e Mario Pincarelli, risulterebbero nullatenenti e nullafacenti per i Baschi Verdi. Belleggi sarebbe stato di nuovo interrogato, ieri pomeriggio, dal pm Luigi Paoletti della Procura di Velletri nella caserma di piazza Italia, a Colleferro. Un supplemento di indagine alla luce anche di nuove testimonianze che indicherebbero Belleggi parte attiva nel pestaggio contro Willy Monteiro Duarte. Belleggi, nonostante un avambraccio ingessato, è il primo a scatenare la lite furibonda



da spingendo Federico Zurma, il compagno di scuola di Willy, giù per le scale del «Due di Picche». Eppure avrebbe calmato gli animi, prima di fuggire: «Mi sono sbracciato per scappare», dice. È anche lui il principale accusatore dei Bianchi e di Pincarelli: «Marco Bianchi va verso Willy e gli tira un calcio - mette a verbale - e lui cade all'indietro. Bianchi Gabriele picchia l'amico di Willy (Matteo Larocca o Marco Romagnoli ndr). (...) cade sulla macchina e Gabriele si dirige verso l'amico di Willy picchian-

dolo». Belleggia, a questo punto, non avrebbe assistito alla fase più violenta del pestaggio. Una volta all'interno del Suv dei Bianchi, di ritorno verso Artena («non sapevo come tornare a casa», dirà), nel ricostruire il pestaggio mortale gli riferiscono che è Pincarelli a colpire ripetutamente Willy quando si trova a terra. «Mario era accanto a me - racconta Belleggia -, tutti in macchina dicevano che i pugni a Willy li aveva dati Pincarelli. Io non ho visto i colpi di Mario. Mi sono allontanato quando ho visto Willy cadere. E anche i Bianchi». Versione messa a con-

fronto con quelli di altri testimoni che dicono il contrario. Sarebbe Gabriele e non Marco a picchiare per primo Willy. I due, poi, lo massacrano di botte assieme a Pincarelli.

Secondo molti sono in quattro a calpestarlo e a riempirlo di pugni e calci quando era a terra senza respiro. Il quarto picchiatore è lo stesso Belleggia o Vittorio Edoardo Tondinelli, sceso dal Suv dopo i Bianchi? Alle 3,40 i sei nascondono il Suv sul largo Cristoforo Colombo e si dirigono a piedi al Nai Bistrot dove li attendono i carabinieri.

## A PALIANO

### Il murale di Ozmo per tenere vivo il ricordo del 21enne

Tre giorni di lavoro ininterrotto per realizzare in Largo Aldo Moro, a Paliano, un murale dedicato a Willy Monteiro Duarte, ucciso a Colferro. A crearlo, nel paese in cui il ragazzo viveva, è l'artista Ozmo, il quale ha accettato l'invito di Simone Marchetti, direttore di Vanity Fair, di realizzare «un'opera permanente

a Paliano». «Si tratta - spiega Ozmo - di un tributo che tenesse viva la sua memoria attraverso l'arte. Sono partito da Parigi dove risiedo pensando solo a ideare il bozzetto e a incontrare la famiglia di Willy, i suoi amici, il sindaco e la comunità, per me era necessario collaborare con loro per la realizzazione di questo intervento in quel contesto, su quel preciso muro. Realizzare un murale per Willy è stata un'esperienza intensa e simbolica». Il compenso sarà interamente devoluto in beneficenza

## I numeri

# 25

I minuti che sono passati tra il pestaggio e l'arresto, eseguito dai carabinieri, dei fratelli Marco e Gabriele Bianchi

# 4

Per il delitto sono stati arrestati Marco e Gabriele Bianchi, Mario Pincarelli e Francesco Belleggia, ai domiciliari

# 70mila

Il costo del Suv in possesso di uno dei quattro, che avevano anche moto, orologi costosi e facevano vacanze da sogno



**SOTTO ACCUSA**  
I quattro arrestati per l'uccisione di Willy Monteiro Duarte (nel fondo qui sotto). A sinistra i fratelli Marco e Gabriele Bianchi, accusati di omicidio volontario assieme a Mario Pincarelli (a destra) e Francesco Belleggi (qui sotto)

